

L'itinerario proposto prevede spostamenti in auto e soste per brevi passeggiate a piedi nei centri abitati. La partenza è da Cannobio in direzione nord, toccando Ronco S. Agata, Cinzago, e la strada statale 34.

Cannobio

Giungendo da Verbania sulla statale 34, alle porte di Cannobio, si incontra Villa Lucrezia (1) decorata con un "trompe l'oeil" architettonico molto elegante, opera dell'architetto Beronville (1882).

A Cannobio (2), lasciata l'auto all'ingresso del paese, si può percorrere via 27-28 maggio 1859 per raggiungere la sponda del lago. Subito incontriamo Villa Maria (primi del XX sec.) e Villa Maffioletti (1908): la prima è decorata con la tecnica del graffito mista a dipinti monocromatici di tema floreale in pannelli sotto le finestre e nella cornice sottogronda; la seconda, opera dell'arch. Guglielmo Maffioletti, usa la tecnica pittorica da una lato per fingere pareti in mattoni, cornici alle finestre e cantonali e dall'altro per inserire motivi decorativi floreali e geometrici. In piazza V.

Emanuele III, spiccano il palazzo del XVII secolo al n. 23 o quello del XVIII secolo al numero 34, vicino al Santuario della Pietà. Il primo ha una interessante decorazione sulla facciata est che arricchisce le finestre di cornici e gli spazi tra di esse con pannelli raffiguranti soggetti religiosi e profani. Nel secondo la pittura ripristina l'equilibrio compositivo della facciata, riproponendo la finestra mancante, e ne arricchisce l'aspetto fingendo cornici in stucco attorno alle aperture. La passeggiata prosegue su via Magistris dove nella multicolore cortina edilizia occhieggiano altre facciate dipinte risalenti per lo più alla fine dell'ottocento ed ai primi del novecento. Altri edifici decorati si trovano, poi, lungo l'asse viario via Umberto I e via Giovanola che dal lago conduce verso la parte più antica del borgo e dove è possibile ammirare la facciata medioevale di palazzo Zoppi in via Mantelli (traversa di via Giovanola).



Ronco, S. Agata, Cinzago Le frazioni di Cannobio sono graziosi piccoli nuclei abitati affacciati sul lago: passeggiando fra le vie si possono incontrare esempi della perizia degli artigiani decoratori di oggi e di un tempo. A S. Agata (3), per esempio, in via alla fonte, sul fianco di un basso edificio è dipinto un paramento in pietra bugnato e sull'altro un motivo che ricorda una griglia in legno a rombi, quasi che il decoratore avesse voluto dare un saggio della propria capacità esecutiva. A Ronco (4) una semplice dimora di campagna assume l'aspetto di casa signorile grazie alla decorazione della facciata principale (1890) con cornici attorno alle finestre, all'alta fascia marcapiano ed alla complessa ornamentazione del portale di ingresso. A Cinzago (5), in vicolo stoppo, il fronte cieco di un rustico fu impiegato come esercizio di stile per creare una elegante quinta architettonica di sapore seicentesco.

Strada statale 34

Nella zona di "La Resega" e Rondonico si possono osservare alcune ville edificate fra ottocento e novecento. Da sud a nord si incontrano: Villa Ceroni (6) (II metà del XIX sec.) dalla sobria decorazione delle pareti a graffito e con una fascia sottogronda dipinta a motivo geometrico; Villa Vassalli (7) (fine del XIX sec.) con un frontone dipinto e una cornice di gronda in legno che rimandano allo stile degli chalets; Villa Maria Ripamonti (8) (primi del XX sec.) con una raffinata decorazione liberty che integra trompe l'oeil architettonico con fasce decorative floreali.